

Libri «Il cuore dell'anatomista», romanzo di Derossi ambientato nel Cinquecento, tra cadaveri e morti misteriose

Autopsie, il lato «nero» della scienza

Le vicende di un figlio di farmacisti e del suo maestro, lo spregiudicato e brillante Corvinus

Paolo Petroni

«E' per questo che siamo qui? - sbottai - per trovare corpi da vivisezionare?» - «pensavi fossimo venuti a curare poveracci che per lavoro sono carne da macello?» Restai immobile, fissandolo con disgusto. Il mio maestro mi appariva a un tratto in una luce completamente diversa: non era più il medico geniale che mi aveva trasmesso la passione per l'anatomia, ma un

uomo cinico e spietato, che non si sarebbe fermato davanti a nulla per appagare la sua brama di conoscenza. Mi sentii tradito», confessa Giovanni Crollio che del grande dottor Andrea Corvinus è assistente e lo ha seguito nell'esercito, come chirurgo militare.

Siamo nell'Italia del Cinquecento, tra assedi e battaglie delle quali i due approfittano per saziare il loro bisogno continuo di cadaveri da studiare, approntando macabri esperimenti scientifici tra i continui furori bellici di condottieri senza scrupoli.

Questo primo romanzo di Daniele Derossi, biologo che ha insegnato in Francia e ora vive a Londra, è un vero e proprio noir ambientato nel mondo della scienza del Cinquecento.

Giovanni è l'unico figlio maschio di una famiglia di farmacisti di Serana, nell'Alta val di Susa, e, durante gli studi di Medicina a Padova, si appassiona alle lezioni di Vesalio, il più grande anatomista del XVI secolo, che per due giorni seziona personalmente in aula un intero cadavere in tutte le sue parti, utilizzando grafici e disegni per rendere più chiara la sua spiegazione. A Padova, tra bevute e studio, diventa quindi assistente e allievo di Corvinus, spregiudicato e brillante anatomista, che lo introduce alle sue pratiche non del tutto ortodosse, tra dissezioni di corpi rubati nei cimiteri e vivisezioni per chiarire il mistero della circolazione sanguigna. Alle dipendenze di Corvinus, si compie anche l'educazione sentimentale di Giovanni, che presso il bordello gestito dalla moglie dello scienziato si innamora di Aurora, una giovane cortigiana muta. Schiavi della loro sete di conoscenza, gli anatomisti abbandonano ogni scrupolo morale e,



da chirurghi dell'esercito, uccidono i moribondi per cogliere l'ultimo battito del cuore e operano senza bisogno, solo per verificare il funzionamento dei polmoni.

Alla fine della guerra le cose cambiano e sono cambiate. Tanto per cominciare Aurora non ha aspettato Giovanni e si è sposata con un ungherese, così il giovane scienziato, tornato alla casa di Serana, comincia esercitare come medico di paese. Ma è un ruolo che gli va stretto, ormai i metodi di Corvinus e la sua sete di sapere fanno parte di lui a tal punto che gli sarà molto difficile abbandonare gli esperimenti del maestro: «Sulla mia passione non avevo alcun dominio. Avevo appena terminato una dissezione che già pensavo a nuovi esperimenti, a nuovi cadaveri da tagliare. No, da solo non mi sarei mai fermato». ♦

● **Il cuore dell'anatomista**
Bompiani, pag. 324, € 16,00



Noir storico Ambientato nel mondo della scienza del Cinquecento.